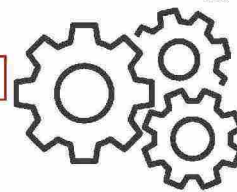


PROPOSTE

RIPARTENZA / ICT

A CURA DEL CONSIGLIO OPERATIVO DEL C3I



P L'inadeguatezza delle infrastrutture informatiche

Per ripartire al più presto, occorre capire quali sono le infrastrutture e le professionalità essenziali nel nostro Paese. Il parere degli Ingegneri dell'Informazione

La pandemia sta pesantemente colpendo ogni Paese avanzato minandone gravemente i sistemi sociali, produttivi ed economici. Nei prossimi mesi le aziende saranno messe a dura prova: per poter affrontare la sfida della ripartenza sarà indispensabile mettere in gioco le migliori risorse. La conoscenza, la competenza, l'esperienza, la professionalità e la deontologia rappresentano i principali asset su cui agire. Gli ingegneri italiani, in particolare quelli dell'informazione (informatici, elettronici, etc.) giocheranno un ruolo strategico per il futuro delle aziende e del Paese. Se in questi ultimi due mesi l'Italia non è collassata, è grazie anche alle infrastrutture di telecomunicazioni, energetiche, e ai sistemi informativi. È grazie all'ICT che gli ospedali, la Pubblica Amministrazione, il mondo universitario e quello scolastico hanno continuato a operare. Il recente diffuso ricorso a strumenti di *web conferenze*, *smart working*, *e-learning* e *cloud computing* ha fatto comprendere a milioni di persone quanto le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e gli esperti di questo settore, siano essenziali alla nostra società.

Allo stesso tempo è aumentata la consapevolezza di quanto sia importante la continuità operativa dei servizi pubblici e del mondo produttivo, e di quanto siano fondamentali le prestazioni in termini di velocità e di affidabilità dei sistemi informativi, di telecomunicazione ed energetici. Una grave criticità, drammaticamente emersa a causa della pandemia, è l'inadeguatezza delle nostre reti dati e delle infrastrutture informatiche. Il diffuso utilizzo della rete internet ha infatti causato picchi e sovraccarichi che hanno messo in serio rischio la tenuta del sistema. La nota vicenda del blocco del sito dell'INPS il 1° aprile, in occasione della presentazione delle domande di contributo sociale, è solo una delle tante situazioni critiche verificatesi.

LE PROPOSTE DEL C3I

Le misure più urgenti che il Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione ritiene indispensabili prevedono:

1. Attuare un poderoso **Piano per la Digital Transformation** del sistema Paese che preveda investimenti e misure di sostegno come: l'abbattimento del costo dell'IVA e il riconoscimento di un

credito d'imposta del 200% per gli investimenti in ambito ICT.

2. Sostenere i processi di trasformazione digitale incentivando l'**impiego di esperti e consulenti (Innovation Manager)** con comprovata competenza tecnica e deontologica, certificata dagli ordini professionali, e riconoscendo alle aziende un contributo fiscale pari ai costi sostenuti per le attività e i servizi di consulenza inerenti gli ambiti Industria 4.0.
3. Prevedere per i sistemi ICT dei settori strategici (sanità, trasporti, telecomunicazioni, finanza, ecc.) l'obbligatorietà del progetto, direzione lavori e collaudo da parte di **tecnici abilitati iscritti agli ordini**, con competenze tecniche e deontologiche indispensabili a garantire la sicurezza, l'adeguatezza e l'affidabilità delle infrastrutture digitali e dei servizi con essi forniti.
4. Vigilare che vengano previste le suddette attività professionali anche per gli **impianti e sistemi elettronici** - sistemi per i quali è previsto l'obbligo di progettazione - già richiamato nel D.M. 37/2008 (Decreto Impianti), D.L. 70/2012 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche).

Il Consiglio Operativo del C3i ha inviato queste proposte al CNI affinché il Governo si impegni a finanziare il rilancio del Paese attraverso interventi di innovazione tecnologica - da attuarsi a cura di soggetti pubblici o privati - che prevedano l'esplicito ricorso alle attività professionali già descritte, riservate per legge agli iscritti all'Albo degli Ingegneri.

